

Ha poteri equiparabili all'autorità giudiziaria. Lavorerà anche per la tutela del made in

Una bicamerale antipirateria

Il neopresidente Mario Catania: nuove leggi contro i falsi

DI GIUSY PASCUCCI

Non solo agroalimentare, ma lotta alla contraffazione a 360°. Con un obiettivo: non fermarsi alle riflessioni, ma proporre indicazioni per migliorare la legislazione interna e internazionale. Guiderà con questi punti fermi la commissione parlamentare di inchiesta per i fenomeni della contraffazione **Mario Catania**, deputato di Scelta civica ed ex ministro delle politiche agricole, nominato nei giorni scorsi presidente.

Domanda. Come funzionerà la commissione?

Risposta. I poteri sono quelli di inchiesta equiparabili a quelli dell'autorità giudiziaria, ma si tratta di situazioni estreme mentre più importante sarà riuscire a fare un lavoro approfondito di esame sull'intero fenomeno della contraffazione e fornire indicazioni legislative. Non siamo un organo accademico di riflessione e la mia intenzione è proporre agli altri componenti un lavoro che, oltre alla fase di approfondimento, porti all'elaborazione di precise indicazioni di carattere legislativo da proporre all'aula. La stella polare deve essere

migliorare la legislazione.

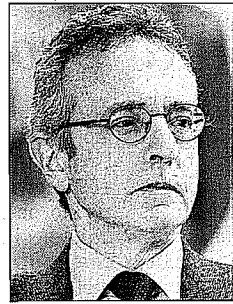
D. Non solo sull'agroalimentare però...

R. Ci sono molte professionalità provenienti dall'agroalimentare oltre me (**Colomba Mongiello**, vicepresidente della commissione, ndr), ma non ci sarà un focus solo su questo. Dobbiamo trovare soluzioni per tutti i settori. Ci sono moltissimi altri comparti ugualmente colpiti dall'illecito come il tessile, la moda, l'informatica e l'usurpazione dei diritti di autore. Il nostro compito sarà quello di esaminare il tema nel suo complesso, ben sapendo che si tratta di un campo ampio perché il sistema produttivo italiano è generalmente improntato alla qualità.

D. Vista l'intensa attività parlamentare in tema made in Italy, non rischiate di diventare una delle tante commissioni senza troppi risultati?

R. La nostra è una commissione bicamerale e attualmente è l'unica insieme a quella sull'antimafia presieduta da

Rosy Bindi. Non è uno strumento così tanto inflazionato. E può fare molto, soprattutto da un punto di vista di produzione di iniziative legislative. Personalmente, sarò soddisfatto se riusciremo a provocare o a suscitare il rafforzamento del quadro normativo interno e internazionale. Dovremo, infatti, avere una visione complessiva del fenomeno sia sul versante italiano che internazionale. In Italia la normativa è abbastanza consolidata e dobbiamo solo migliorare l'attività di contrasto al fenomeno illecito. Nel mondo invece bisogna capire che cosa succede



Mario Catania

al prodotto e individuare le situazioni che colpiscono il made in Italy, che vanno poi affrontate con percorsi politici e diplomatici dal governo.

D. Lavorerete anche sul marchio unico?

R. Esamineremo sicuramente lo scenario normativo, c'è già una proposta di legge al senato. E verificheremo le condizioni sia per Bruxelles sia della normativa «Made in».

